



CONFINDUSTRIA
Sardegna Centrale

Innoviamo il futuro

Digitalizzazione e automazione in azienda

Sfide e opportunità dell'Industria 4.0

Mario Pinna, titolare Taulara srl

Taulara S.r.L. oggi attiva a Pratosardo prende nome dalla bella isola di Tavolara, nel golfo di Olbia, in quanto cominciò ad operare nel 2000, ad Agrustos, frazione di Budoni. Inizialmente, in collaborazione con una importante impresa nazionale, Taulara forniva servizi di back office e front office. I nostri soci digitalizzavano il flusso dei documenti cartacei provenienti da alcune delle principali società telefoniche, assicurative, e di altro genere. Taulara riceveva le immagini attraverso la rete, le indicizzava, rendendole ricercabili in un sistema di visualizzazione e le processava ulteriormente in base a tipologie, funzioni, e servizi.

In quella fase gli operatori erano circa ottanta. A quell'epoca, le aziende committenti (Telecom, Omntel, varie assicurazioni, già allora, avevano chiare le economie e l'efficienza derivanti dalla gestione digitale dei loro dati.

Nel contempo Taulara costituì anche una divisione per offrire servizi di gestione informatizzata documentale verso le PP. AA. e i privati. Fu un'esperienza interessante per l'ottima risposta specie da parte dei comuni: digitalizzazione e gestione informatizzata della documentazione corrente, pratiche degli uffici tecnici, progetti di oo.pp., registri di stato civile. E ancora: ordinamento degli archivi storici e gestione informatizzata dei documenti di maggior pregio: un grande patrimonio di informazioni su come era la vita nei nostri centri tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento: l'identità di cui nei convegni andiamo tanto orgogliosi!

Avevamo iniziato a recuperare questo patrimonio, persino con cantieri di lavoro per giovani disoccupati e a renderlo consultabile liberamente on line con accesso dai siti dei comuni committenti: potete averne qualche esempio visitandone qualcuno dal nostro sito: www.taulara.com

Poi è arrivata la grande gelata finanziaria a danno degli enti locali e tutto si è quasi fermato. Contestualmente la Regione ha azzerato le risorse di bilancio già esigue negli anni precedenti.

Oggi gran parte di quel patrimonio si va sbriciolando nell'umidità dei seminterrati, dimenticato e inaccessibile. Nel 2006 **Taulara fu trasferita a Nuoro**, assumendo come

proprio *core business* quello di fornire ad enti ed aziende servizi di gestione del patrimonio documentale fisico e digitale.

Chiarisco: ogni Istituzione o Azienda o Libero Professionista si trova oggi a gestire i propri dati in parte in formato cartaceo e in parte digitale. Tale dualismo rischia di protrarsi per molti anni perché una massa imponente di dati è su carta.

E non c'è neppure da illudersi che i dati su carta invecchieranno presto e si potrà mandarli al macero: le procedure di scarto sono complesse e molti documenti sono a conservazione illimitata, ad es. le cartelle cliniche, altri documenti hanno valenza storica sono tutelati dal Codice dei Beni Culturali. In quegli anni ci siamo posti proprio il problema di quali soluzioni offrire per unificare la gestione delle due tipologie di archivi, uno cartaceo che viene da lontano e sopravvive e uno digitale che cresce ogni giorno.

Digitalizzare tutto il cartaceo? Sarebbero costi elevati seppure le nuove tecnologie li hanno abbattuti, più o meno a costo di fotocopia.

Però parliamo di migliaia e migliaia di metri lineari, di milioni di pratiche e di miliardi di fogli. Ad es., l'archivio di un comunello di mille/duemila abitanti è costituito in media di 500 ml, pari a 3/4 milioni di fogli.

Dunque, come unificare i due archivi accrescendo l'efficienza e riducendo i costi? Qualche esempio: un metro quadro di deposito industriale, alto 6/8 mt costa 600/800 euro; un metro quadro di ufficio in città, alto 3 metri costa almeno 3.000 euro; Inoltre negli uffici non si può caricare sui solai oltre certi limiti, c'è il carico di incendio, ecc..

Allora abbiamo messo a punto un'infrastruttura, chiavi in mano, in grado di abbattere i costi ed accrescere l'efficienza. Ecco di cosa si tratta.

Quando un committente affida in outosourcing il patrimonio documentale, Taulara lo prende in carico, lo classifica, lo ordina a norma, lo colloca in contenitori antipolvere e lo conserva in un deposito a norma, in cambio di un canone.

Il committente non perde il contatto con i propri dati: può chiedere un qualsiasi documento e lo riceverà in formato digitale entro pochi minuti o anche in originale cartaceo.

Il documento richiesto e digitalizzato va ad alimentare una base dati accessibile on line ai soggetti abilitati attraverso un sistema di ricerca e visualizzazione, sempre a disposizione e senza più costi.

In sostanza è una digitalizzazione on demand di ciò che serve, volta per volta. In questo modo i costi sono ridotti all'indispensabile e spalmati negli anni. Un'unica piattaforma informatica assicura la ricerca dei dati a prescindere dal supporto originario.

I vantaggi sono rilevanti: niente più problemi logistici, di mantenimento in ordine, di smarrimento, di scarto; inoltre l'intero archivio è sempre accessibile all'utente abilitato, in aeroporto o all'estero, o da casa anche per il telelavoro.

Secondo gli studi di alcune università il costo della gestione digitale on demand rispetto a quella cartacea è del 30%. La nostra esperienza ci dice che ci sono margini per l'ulteriore riduzione.

Ed è proprio qui che può contribuire la quarta rivoluzione industriale.

L'Europa incalza e l'Italia si allinea almeno sul piano della normativa per il diritto dei cittadini al libero accesso alle banche dati.

Nel mondo si lavora per estrarre valore dai dati dei big data.

Nel nostro Paese c'è un enorme lavoro da fare e un grande ritardo da recuperare. Da noi sono rari gli archivi pubblici cartacei a norma; parlo di molti milioni di metri lineari.

Siamo il paese dei beni culturali da cui deriva una parte del nostro PIL, modesto rispetto alle potenzialità. L'evoluzione va nel senso che i dati non sono solo un bene da conservare e consultare ma anche da incrociare, mettere in relazione per estrarne il valore aggiunto incorporato nelle informazioni; un campo sterminato che riguarda i settori più diversi: le aspettative dei cittadini, l'evoluzione dei costumi, la ricerca sanitaria, e altro.

Per quanto riguarda le informazioni su carta le nuove tecnologie possono renderle disponibili: riconoscimento OCR/ICR, auto-correzione, estrazione e organizzazione dei dati significativi.

E ancora: generazione automatica di codici complessi e delle etichette, robotica per la movimentazione dei documenti nei depositi, scansione con scanner evoluti, auto sfoglianti. Oggi in Sardegna abbiamo un'opportunità inedita: per la prima volta nella nostra storia millenaria c'è una merce, i dati, le informazioni che, possono attraversare il Tirreno senza produrre diseconomie: abbiamo le stesse opportunità degli altri.

Taulara intende muoversi ancora in tal senso. Il mercato è enorme: sono milioni e milioni di km lineari di documenti che aspettano di essere gestiti in modo efficiente e produttivo. Non vogliamo però fermarci alla carta. Il turismo è una voce fondamentale del nostro PIL.: l'ambiente, la cultura, l'archeologia sono traducibili in dati. I Giganti di Monti Prama in 3D offrono dettagli che è difficile cogliere osservando le statue fisiche.

Noi siamo una delle più antiche civiltà del Mediterraneo: la nostra forza era data dalla capacità di attraversare i mari e di comunicare con gli altri. Con le tecnologie 4.0 dobbiamo affascinare i potenziali visitatori. Dobbiamo conquistarli già a casa loro rendendo la Sardegna una meta irrinunciabile.

Dobbiamo sviluppare sistemi capaci di raccontare la nostra isola ai visitatori in multilingue, attraverso rappresentazioni tridimensionali, mappe interattive, itinerari georeferenziati. Dobbiamo reagire ad una situazione di partenza un po' deprimente: a

Pratosardo abbiamo 4 mega di banda e dobbiamo trasmettere dai ai nostri clienti in tempi strettissimi!

Mi vado convincendo che per cambiare la nostra situazione, dare risposte alla disperazione di tanti nostri ragazzi, dobbiamo ritrovare la coesione, la determinazione e la testardaggine per la quale noi sardi eravamo famosi nel Mediterraneo 3.600 anni fa, tanto che ci rispettavano persino dai faraoni d'Egitto!